

IL FATTO Oggi il giorno decisivo con il voto finale sulla riforma elettorale. Tensioni sul mercato dei titoli di Stato

Il pieno che manca

*Meloni sollecita a mantenere il tetto sui carburanti e pensa a nuovi interventi sulle accise
Il rapporto: la sanità ha "perso" 19 miliardi di minori investimenti. Rinuncia alle cure*

EUGENIO FATIGANTE
VITO SALINARO

Il "caro-carburanti" e l'inflazione continuano a minare i conti pubblici. La premier ci ripensa sul meccanismo delle accise mobili, ma resta cauta: «Abbiamo 160 milioni, aspettiamo però per capire se regge il "price cap"». Eni intanto taglia il suo gasolio a 2,21

euro. Lo spread arriva a 115 e il Fmi rilancia l'allarme debiti. Meloni insiste anche sulla nuova flessibilità Ue: «C'è interesse, non siamo solo noi». E sempre a proposito di conti pubblici, di ieri i nuovi dati **Gimbe** sulla sanità: persi 19 miliardi in termini di minori investimenti.

Campisi e Guerrieri pagg. 7 e 9

Accise mobili, Meloni ci pensa Pressing sulla flessibilità Ue

EUGENIO FATIGANTE
Roma

Si accavallano i piani sul fronte dei conti pubblici, con la manovra 2027 alle porte. Ci sono sempre le spine dei carburanti, che inducono la premier Giorgia Meloni a preannunciare un possibile ripensamento sul meccanismo delle accise mobili: «Noi siamo sempre pronti a intervenire di nuovo». E c'è lo *spread* tornato in ebollizione: ieri ha ripreso a risalire a 115,2 punti soprattutto perché, mentre i rendimenti del Bund tedesco sono un po' scesi, quelli sul Btp decennale sono tornati al 4,62%. Sono notizie che, facendo salire la spesa per interessi, restringono gli spazi di bilancio. Tanto più che dalle banche, per bocca del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, è giunto un secco no a eventuali nuovi "contributi", come vorrebbe la Lega: «C'è già un accordo triennale», ha ricor-

dato (con misure da circa 10 miliardi), e «gli accordi si rispettano».

Ecco che vanno trovati altrove nuovi fondi per il bilancio. E quindi Meloni, dal vertice Med9 di Spalato, in Croazia, ha ripreso il pressing anche sul versante europeo: sulla nuova flessibilità chiesta a causa della spirale inflattiva che fa sballare tutti i conti 2027, ha premesso che «è un tema che non ha posto soltanto l'Italia» e «mi pare che ci sia interesse» perché è una proposta «di buon senso, certo non stiamo chiedendo una spesa libera perché vogliamo essere allegri». E Palazzo Chigi sembra quasi trovare una sponda nell'allarme rilanciato dal Fondo monetario internazionale sui debiti pubblici: «I governi si

trovano di fronte a scelte politiche molto dure per contenere la spesa pubblica e contrastare il forte aumento dei rendimenti obbligazionari, è urgente ricostruire lo spazio di manovra fiscale», afferma l'analisi di Kristalina Georgieva, direttrice Fmi. Dall'Europa arrivano invece segnali ambivalenti: fonti Ue precisano che il Patto di stabilità già prevede che si tenga conto di un'inflazione più elevata, mentre la presidente Ursula von der Leyen ha sostenuto, dopo un incontro con Macron, che i prezzi

trovano di fronte a scelte politiche molto dure per contenere la spesa pubblica e contrastare il forte aumento dei rendimenti obbligazionari, è urgente ricostruire lo spazio di manovra fiscale», afferma l'analisi di Kristalina Georgieva, direttrice Fmi. Dall'Europa arrivano invece segnali ambivalenti: fonti Ue precisano che il Patto di stabilità già prevede che si tenga conto di un'inflazione più elevata, mentre la presidente Ursula von der Leyen ha sostenuto, dopo un incontro con Macron, che i prezzi



Peso: 1-9%, 9-27%

dell'energia saranno comunque al centro del Consiglio Ue del 15 -16. Intanto, però, c'è da pensare alla corsa dei carburanti, che crea problemi ovunque. Ieri, in media, il prezzo della benzina è sceso e quello del gasolio risalito; tuttavia - malgrado lo sconto fiscale sia finito - Eni, compagnia pubblica, ha voluto dare un altro cenno di buona volontà abbassando di 4 centesimi il costo del suo gasolio, portato a 2,21 euro al litro, una mossa commerciale dovuta a un ultimo, brusco calo delle quotazioni internazionali. In generale, però, i prezzi hanno segnato valori medi di 2,28 euro. Da qui l'annuncio di Meloni: «A settembre abbiamo oltre

160 milioni» spendibili per le accise mobili, ha constatato, «ci siamo interrogando se sia più efficace spenderli così o tenerli come provvista», in attesa di capire se reggerà il tetto accettato dalle 4 compagnie "big". In mezzo a tutti questi piani si trova il ministro Giancarlo Giorgetti, che tiene saldo l'equilibrio di bilancio. «Alla tenuta dei conti pubblici è legata la sicurezza del Paese. Osservando quello che accade sui mercati finanziari internazionali sappiamo perfettamente quanto sia importante mandare segnali di serietà», ha rimarcato ieri il titolare del Mef, che oggi e domani sarà in Lussemburgo per Eurogruppo ed Eco-

fin dove cercherà dei varchi. Intanto incassa lo sfioramento del deficit (il primo, quello già concordato) per energia e difesa: oggi dovrebbe ricevere l'ok di Bruxelles; con esso il governo punta ad uscire nel 2027 dalla procedura di deficit, evitando così che le ulteriori spese per tali voci siano contabilizzate a livello Ue.

Lo spread risale a 115, tensioni sui titoli di Stato. Dal Fmi allarme debiti. E l'Abi dice no a nuovi "contributi"

Carburanti, i prezzi restano alti ed Eni abbassa il gasolio a 2,21 euro al litro
La premier: in cassa 160 milioni spendibili, però aspettiamo per capire se regge il tetto
E sulla richiesta di mani più libere per l'inflazione, in Europa «c'è interesse»



La premier Giorgia Meloni a Spalato, al vertice Med9/Ansa



Peso: 1-9%, 9-27%